



Questi giorni in cui siamo aiutati a tenere lo sguardo sul mistero di Dio che si rivela, quasi una risonanza della festa della pasqua e della pentecoste, sentiamo naturali questi testi che rimandano all'esperienza viva dell'esodo, perché quello era stato il luogo del manifestarsi iniziale ma già profondissimo del mistero di Dio, del linguaggio che abbiamo ascoltato e che Mosè, a nome del Signore, rivolge al suo popolo, noi riconosciamo la presenza di qualcosa che connota profondamente non solo il volto di Dio, ma il cuore di Dio. "Questo dirai alla casa di Giacobbe: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquila e vi ho fatto venire fino a me", immagine folgorante questa, del sollevare su ali d'aquila e far venire presso di lui, è una di quelle immagini che si sarebbe radicata nel cuore di un popolo che prega, prenderà forma nell'inno del giubilo, del salmo, del canto. Ci hai

sollevato su ali di aquila e ci hai costituito un regno di sacerdoti, davvero questo rimando all'esodo è anche riascolto di una consegna che segna profondamente il legame tra Dio e il suo popolo e svela al popolo il volto più autentico di Dio e come tutto questo mantiene quella forza e quel sapore di invito, quando ascolti queste parole, quando entri nella preghiera di queste pagine, senti davvero come una sorta di sussurro sullo sfondo: Perché non ti avvicini? Perché non ti avvicini sempre di più, perché non vai davvero più avanti che puoi per vedere più da vicino il mistero di Dio e il suo volto? E tutto questo come è bello che stamattina entri non solo come immagine, ma come sollecitazione a vivere così i cammini di ogni giorno, la preghiera di ogni giorno, l'ascolto stupito e grato della parola del Signore. E certo il segno dell'esodo rimane inconfondibile anche all'inizio del branello del vangelo di Luca che abbiamo ascoltato, perché appunto quell'immagine 'siate pronti con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese' è tipico di quel momento iniziale quando cinti i fianchi e le lampade accese si parte, è la pasqua del Signore, ci si inoltra nel deserto, si avvia l'esperienza che avrebbe via via portato a una terra di libertà, lasciando alle spalle una terra di schiavitù. Anche questo sarebbe diventato un percorso che dopo ti avvicina a comprendere e ad avere comunione con il mistero di Dio, non è pensabile che questo avvenga se non attraversi un deserto, se non ti metti cinti i fianchi e le lampade accese, con dentro l'ardore di una grazia che hai ricevuto, dentro le fatiche del vivere, dentro anche ai passaggi difficili della storia di tutti e della tua storia, della nostra storia. Ma sullo sfondo di tutto questo abbiamo ascoltato dalle parole limpidissime di Gesù una immagine che è promessa e che è realtà che si compie e si compirà. 'Beati quei servi che il padrone, al suo ritorno, troverà

ancora svegli, in verità io vi dico si stringerà la veste ai fianchi', proprio come noi, quando ci nutriamo nel deserto, 'vi farà mettere a tavola, passerà a servirvi'. Immagine anch'essa sfolgorante, sarebbe stato un linguaggio che avrebbe attraversato anche tante pagine del nuovo testamento, pensiamo a quel "sto alla porta e busso" del libro dell'Apocalisse, e se tu apri entrerà e cenerà con te. Ecco, tutto questo ha la forza e la luce per un avvicinamento al mistero di Dio, lo sentiamo grazia della preghiera di questa giornata, davvero il nostro pur faticoso cammino nel deserto, perché non è immaginabile se non così l'attraversamento di un deserto, è però animato da un perché, ha sullo sfondo l'intensità di luce di una meta, e ha come forza che ogni giorno ti sostiene questa bellezza della promessa di Dio, 'ti solleverò su ali di aquila', 'entrerà e passerà a servirvi'. Ecco, tutto questo diventi oggi la strada del nostro rendimento di grazie per la bontà del Signore.

17.05.2016

SETTIMANA DOPO PENTECOSTE

MARTEDÌ

LETTURA

Letture del libro dell'Esodo 19, 1-6

In quei giorni. Al terzo mese dall'uscita degli Israeliti dalla terra d'Egitto, nello stesso giorno, essi arrivarono al deserto del Sinai. Levate le tende da Refidim, giunsero al deserto del Sinai, dove si accamparono; Israele si accampò davanti al monte.

Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: “Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”. Queste parole dirai agli Israeliti».

SALMO

Sal 80 (81)

® *Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce.*

«Ho liberato dal peso la sua spalla,
le sue mani hanno depresso la cesta.
Hai gridato a me nell'angoscia
e io ti ho liberato. ⑩

Nascosto nei tuoni ti ho dato risposta,
ti ho messo alla prova alle acque di Merìba.
Ascolta, popolo mio:
contro di te voglio testimoniare.
Israele, se tu mi ascoltassi! ⑩

Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo
e non prostrarti a un dio straniero.
Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto». ⑩

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 12, 35-38

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!».